

Giovedì 4 novembre su **Rai Uno** va in onda il docufilm diretto da Francesco Miccichè che racconta come nacque la commemorazione del Milite Ignoto

# Sonia Bergamasco dà voce a Maria Bergamas dolente madre d'Italia

Prodotto da Anele  
in collaborazione  
con il Comune  
Fondazione Aquileia  
e l'Istituto Luce  
Cinecittà

Cesare Bocci  
interpreta  
il ministro  
Luigi Gasparotto  
che selezionò  
le undici salme

## LA RECENSIONE

Cristina Borsatti / ROMA

«**A** me non importa essere la Madre d'Italia, mi basta essere la madre di un figlio ancora vivo». Parole rimaste nella storia, pronunciate da Maria Bergamas, simbolo di tutte le madri che durante il primo conflitto mondiale persero il proprio figlio. A ricordare questa donna e con essa una pagina tra le più dolenti della nostra storia è un prezioso docufilm, realizzato in larga parte nei nostri territori, in particolare nell'area delimitata dall'Isonzo e ad Aquileia. Si intitola "La scelta di Maria", è stato presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma e verrà trasmesso in prima serata su **Rai Uno** il 4 novembre, in occasione del Centenario dalla tumulazione del Milite Ignoto al Vittoriano, che avvenne il 4 novembre del 1921.

Il docu-film - diretto da Francesco Miccichè e prodotto da Gloria Giorgianni -, produzione Anele in collaborazione con **Rai Cinema**, con il patrocinio del Ministero della Difesa, in collaborazione con la Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, in co-produzione con Istituto Luce-Cinecittà

e con Tenderstories, con il contributo di Fondazione Aquileia, Regione Fvg, Promoturismo Fvg e il sostegno di Intesa San Paolo e Comune di Aquileia - racconta l'origine del Milite Ignoto, attraverso alcuni tra i principali protagonisti di quella che ha rappresentato una sepoltura simbolica di tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale.

Prima fra tutti, Maria Bergamas, contadina di Gradisca d'Isonzo, madre di uno dei tanti fanti dispersi in questa guerra, a cui spettò il compito di scegliere tra undici salme di soldati non identificati quella del Milite Ignoto, in una cerimonia che si tenne all'interno della Basilica di Aquileia il 28 ottobre 1921. A interpretarla, una toccante Sonia Bergamasco, che della Bergamas restituisce il dolore silenzioso e la grande forza. Un'interpretazione davvero commovente la sua, alle prese con una donna coraggiosa, dalla schiena dritta, abituata alla fatica e fiera. Arrabbiata anche, perché ogni guerra è un assurdo, provata dai giorni di angoscia e di attesa, giorni di paura, "la paura di ricevere quella notizia che non deve arrivare e poi arriva". «Io l'ho cercato di cimitero in cimitero», ci racconta la Bergamas portata in scena dalla Bergamasco. «Di tomba in tomba e ho scavato». Madre in mezzo ad altre madri, vittime di un identico destino, raccontate con poche

pennellate in grado di strapparci il cuore. Tra finzione e realtà - le immagini di repertorio riemerse dai cataloghi dell'Istituto Luce -, ad offrire una spalla alla protagonista è Alessio Vassallo, che nel film è il tenente Augusto Tognasso, incaricato di recuperare i resti dei corpi di undici soldati senza nome in quelli che erano stati i più cruenti campi di battaglia. Una missione dolorosa, capace di far riemergere terribili ricordi, che "La scelta di Maria" trasforma in incubi, resi attraverso vibranti animazioni. Cesare Bocci, infine, chiamato a dare corpo e voce al Ministro Luigi Gasparotto, colui che affidò a Tognasso l'incarico di cercare quei corpi. È lui a ricordarci che in quella guerra ci furono 650.000 morti, e che «tutte le famiglie hanno avuto un lutto e troppe madri non hanno avuto un luogo dove piangere i propri figli». Tre personaggi che si stringono in un comune dolore ed emergono da un coro sublime di volti e parole. Ci restituiscono quella pagina senza girarci intorno, con compostezza, senza mezze misure, mentre le parti recitate si mescolano ai filmati reali, regalandoci alcuni montaggi alternati memorabili. Da un'idea di Cesare Bocci, da una riuscita sceneggiatura firmata da Francesco Miccichè e Marco Videtta, il film ci trasporta di quadro in quadro dentro un viaggio: dalla sco-

perta della morte del proprio figlio a quell'itinerario in treno che portò la salma del Milite Ignoto a Roma, nel più nobile monumento della Capitale, il Vittoriano, passando attraverso le trincee alla ricerca dei corpi, portandoci all'interno della Basilica di Aquileia. Ed è qui che, durante la cerimonia, il docufilm tocca vette altissime, soprattutto attraverso un sapiente montaggio. Maria passa in rassegna le bare, le tocca, si ferma tra loro, sembra chiamata da una di esse, perché per lei quella è di suo figlio, un figlio che era maestro elementare prima della guerra e di cognome faceva Bontempelli.

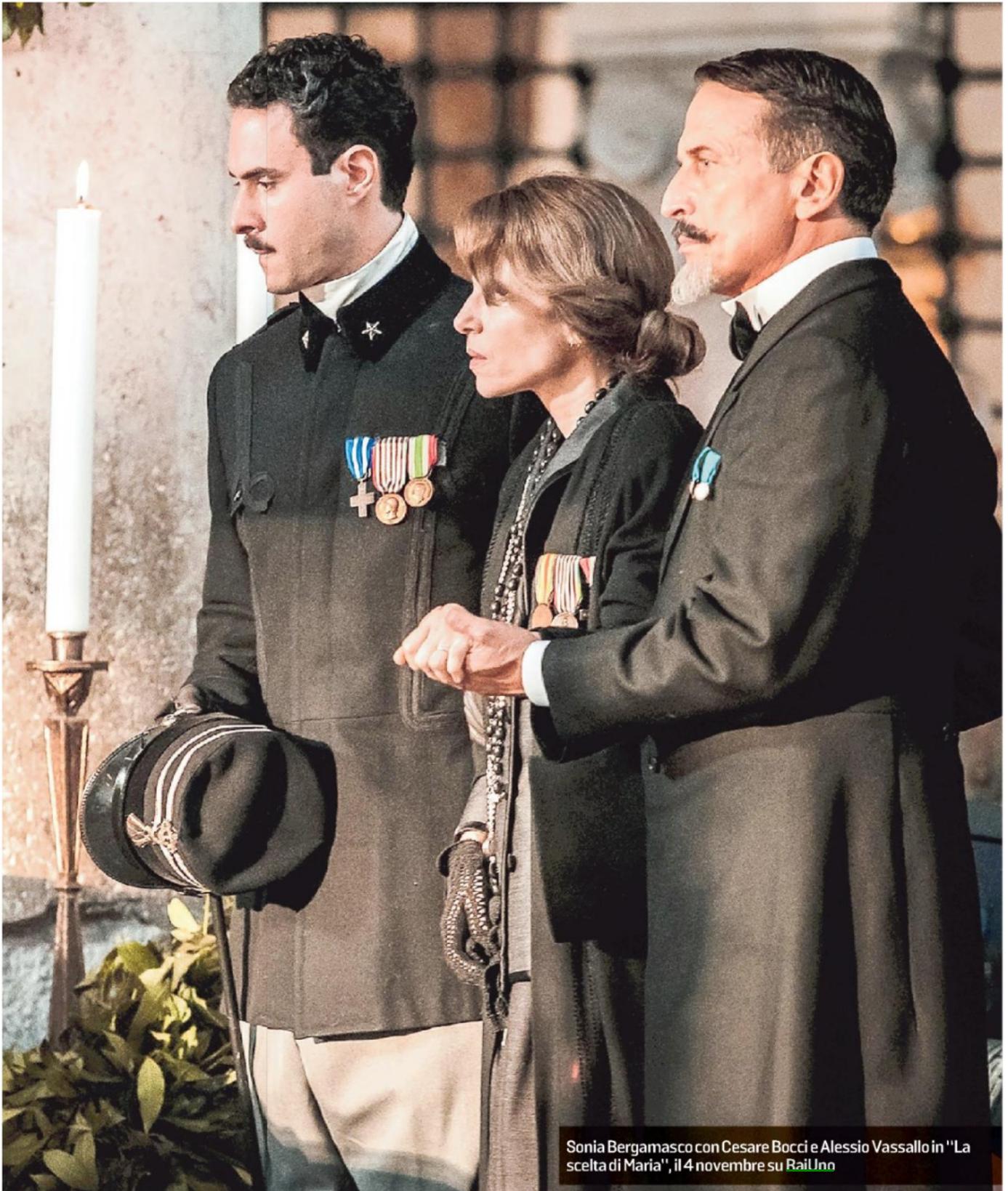
Maria Bergamas, la Madre d'Italia, non arrivò mai a Roma. Si fermò prima, a Udine, e tornò in fretta ad Aquileia. «Penso spesso a quel soldato solo a Roma – dice Sonia Bergamasco -. Mi hanno promesso che ci sarà sempre qualcuno a tenergli compagnia». Per questa ragione, Maria decise di rimanere accanto alle altre salme e chiese di essere seppellita vicino a quei soldati. Memoria, testimonianza. «La scelta di Maria» nasce da qui, dalla volontà di non dimenticare, di imprimere nella memoria. Desiderio condiviso da quanti sono entrati nel progetto, inclusi il Ministero della Difesa, la Re-

gione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo Fvg. Missione riuscita, perché non si dimentica in fretta questo film-documento. Parla a noi italiani del nostro passato, suggerendoci una strada per il futuro. «C'è tanta rabbia in giro» – racconta il Ministro interpretato da Cesare Bocci. «E troppi sono pronti a cavalcarla». Nonostante sia finita la guerra e sia ora alle prese con una missione di pace, il ministro Gasparotto si sente come la notte prima di una battaglia. Confida nell'unione di uomini giusti, oggi come ieri, gli unici in grado di sventare un'altra guerra. —

### IL PERSONAGGIO

#### Nata a Gradisca d'Isonzo visse e morì a Trieste

Maria Maddalena Bergamas (Gradisca d'Isonzo, 23 gennaio 1867 – Trieste, 22 dicembre 1953) fu scelta in rappresentanza di tutte le madri italiane che avevano perso un figlio durante la Prima guerra mondiale, le cui spoglie non erano state restituite alle famiglie. Maria Bergamas visse a Trieste, dove si era trasferita in gioventù, e dove risiedeva allo scoppio della Grande guerra.



Sonia Bergamasco con Cesare Bocci e Alessio Vassallo in "La scelta di Maria", il 4 novembre su RaiUno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 90